

## Confraternita SS. Sacramento Santa Maria delle Grazie al Trionfale

La Confraternita è stata eretta canonicamente il 9 gennaio 1942 - nel pieno della Seconda Guerra Mondiale - presso il nuovo Santuario (sito in piazza Santa Maria delle Grazie al quartiere Trionfale) costruito nel 1941 a seguito dell'abbattimento, per lavori di sistemazione urbanistica della zona, del vecchio convento-santuario che si trovava a Porta Angelica nel Rione Borgo, sin dal 1587-1588. La vecchia chiesa ospitava una miracolosa icona della Madonna portata da Gerusalemme a Roma nel 1587 dal pio eremita calabrese Fra' Albenzio de Rossi da Cetraro, di ritorno da un viaggio in Terra Santa. Questi era un asceta che aveva il forte desiderio di aiutare i fratelli più poveri ed aveva particolarmente cara e sempre pronta l'arguta massima, ardua da mettere in pratica: "*Facemo bene adesso, ch'avemo tempo*", esortando quindi a impiegare proficuamente il tempo della vita terrena, in vista di quella eterna.

Nel suo pellegrinare Albenzio era giunto dunque a Roma, dove rimase fortemente colpito dalla gran quantità di poveri ma soprattutto di pellegrini che, provenienti da terre anche lontanissime, arrivavano a San Pietro ormai stanchi e malati. Chiese allora a papa Sisto V un ricovero per quel popolo dolente e ne ottenne il permesso (1587) di chiedere al Cardinale Vicario un terreno ove costruire una casa d'accoglienza per gli eremiti, i pellegrini ed i forestieri.

Il terreno fu individuato nel rione Borgo, a ridosso delle Mura Vaticane, dove peraltro ancora esiste una "Via delle Grazie". La generosità di tanti benefattori consentì, in soli quattro anni, di costruire la casa con annessa chiesetta, che volle dedicare all'Ascensione di Nostro Signore ma che dopo la morte di fra' Albenzio fu chiamata correntemente S. Maria delle Grazie. Come in molti altri casi simili, l'istituzione pur nella sua sobrietà era complessa, nel senso che era un ospedale ma nel contempo anche un ospizio per i pellegrini, ricovero per gli eremiti e mensa per i poveri.

Il comprensorio era piccolo ma molto ben organizzato. Disponeva di una cucina con dispensa e di un refettorio; gli ortaggi per la mensa venivano coltivati in un orticello interno. Ben presto, come era consuetudine, fu ricavato *in loco* anche un piccolo cimitero. Non è noto di quanti letti disponesse in via ordinaria, ma si sa che le poche stanze all'uopo adibite si rivelarono ben presto insufficienti. Per i soccorsi urgenti funzionava invece un apposito locale con sei letti. I trattamenti terapeutici si limitavano comunque a pochi protocolli essenziali. Lo studioso Mariano Armellini (sec. XIX), citando gli *Acta Visitationis* redatti al tempo di papa Alessandro VII Chigi (1655 - 1667), riporta che qualora tra i poveri a cui tutte le sere si dava da mangiare e da dormire ci fossero degli infermi, questi venivano all'istante messi a letto "*facendoli subito confessare*". La mattina

seguito, *“ricevuto il SS. Sacramento”*, venivano indirizzati agli ospedali di maggiore importanza onde ricevere le cure più appropriate. Succedeva tuttavia per vari motivi che tali malati *“talvolta erano ributtati da quegli ospitali”*, sicché ai poveretti non restava che tornare all’ospizio di provenienza, dove però *“con carità erano accettati et rimessi a letto sin tanto che il Sig. Iddio provvedesse al loro bisogno”*. Non abbiamo notizie certe circa la fine dell’attività del piccolo ricovero, ma sappiamo che nel 1806 esso era certamente ancora in esercizio. Da alcuni documenti si può comunque desumere che la cessazione definitiva debba essere avvenuta non oltre la metà dell’Ottocento. Quanto all’edificio, dopo varie vicende - culminate nel 1936 con la demolizione dell’intero complesso ormai fatiscente - di esso rimane solo la bella immagine miracolosa della Madonna delle Grazie.

Furono ben tre le incoronazioni della Sacra Icona: la prima fu il 9 giugno del 1644 dal Reverendo Capitolo Vaticano, sorta su iniziativa del conte Alessandro Sforza, piacentino.

Vi fu poi quella del 15 giugno 1924 in Piazza San Pietro, in memoria del terzo Centenario dell’esposizione dell’icona ed infine la terza il 16 dicembre 1984 allorquando, il Santo Papa Giovanni Paolo II volle incoronare di propria mano l’icona con un diadema che raccoglie in un’unica fusione i gioielli che i fedeli offrono in voto.



La Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Trionfale

Attualmente le attività della Confraternita, consacrata al SS. Sacramento, sono finalizzate all'incremento del culto mariano e della pietà popolare, soprattutto nelle manifestazioni tradizionali, attraverso iniziative di carattere educativo, culturale, di assistenza e di accoglienza in varie forme, sempre in spirito di carità fraterna e tenendo conto delle necessità locali e del progetto pastorale diocesano.



*La Sacra Icona*

I Confratelli si riuniscono una volta al mese, con la guida dell'Assistente Spirituale, per condividere preziosi momenti di preghiera e riflessione, finalizzati alla crescita spirituale sia personale che comunitaria.

I vari carismi dei confratelli, a seconda delle disponibilità di ciascuno, trovano manifestazione nelle seguenti attività parrocchiali:

**La Madonna Pellegrina.** Durante l'anno, in particolare nel mese di maggio e nel periodo di Avvento, a richiesta degli ammalati o dei condomini della Parrocchia, una copia della venerata Sacra Icona viene portata presso le abitazioni per recitare insieme la preghiera del Santo Rosario.

**Il Presepe.** Progettazione, costruzione e allestimento, all'interno della Chiesa, della rappresentazione della Natività.

**Il Comitato Festeggiamenti.** Ideazione e realizzazione dei vari eventi legati alla festa della Madonna delle Grazie, che si svolge l'ultima domenica di maggio di ogni anno. In tale occasione, tutti i confratelli sono anche coinvolti nel trasporto a spalla della macchina processionale, durante l'uscita per le vie del quartiere.

**Il Servizio Accoglienza.** Gestione dell'ordinato svolgimento degli avvenimenti, durante le cerimonie religiose di particolare rilievo dell'Anno Liturgico, soprattutto quelle dove si prevede grande affluenza di fedeli.

**Il Gazebo.** In particolari feste ricorrenti, la Confraternita si presenta in un punto mobile allestito nei pressi della Chiesa, per raccogliere le varie richieste dei parrocchiani, al fine di soddisfare le loro necessità.

**La Donazione del sangue.** Con cadenza semestrale, un'equipe medica è presente presso i locali parrocchiali e la Confraternita cura l'accoglienza dei donatori, segnalando poi al centro di raccolta, le varie richieste di intervento che pervengono dai parrocchiani.

**Le attività per i poveri.** Periodicamente, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, vengono raccolti e distribuiti ai poveri della zona pacchetti con generi di conforto.

Infine, alcuni confratelli svolgono il prezioso servizio di **Ministro Straordinario dell'Eucaristia** ed altri ancora prestano **attività di volontariato** presso gli uffici parrocchiali.

La Confraternita è iscritta alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.



*Il collare che i confratelli indossano sull'abito*